

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2021-2022 è stato caratterizzato fino ad ora da temperature sopra alla media degli ultimi vent'anni. La piovosità di gennaio è stata scarsa. A febbraio si è registrata una nevicata, comunque nei primi 2 mesi dell'anno la stazione meteo di S. Michele all'Adige ha registrato precipitazioni totali che superano di poco i 50 mm. Marzo è iniziato con tempo sereno.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Inferiore alla media (2,5 °C)	Inferiore alla media (25,4 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,6°C)	Inferiore alla media (27,8 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Gemme ferme.

Nel corso dei prossimi giorni, quando le temperature medie saranno in ripresa, a partire dalle zone più precoci si verificherà il rigonfiamento delle gemme. Raggiunto questo stadio fenologico sarà possibile eseguire i primi interventi per le seguenti patologie e parassiti:

- **Cancri rameali:** nei frutteti che presentano i sintomi di questa patologia, asportare le parti di pianta colpite e coprire le ferite con mastice e prodotti rameici.
- **Bostrico:** posizionare le trappole per la cattura massale nei frutteti in cui si è rilevata la presenza di bostrico negli anni scorsi. Come attrattivo utilizzare alcol alimentare diluito con acqua.
- **Cocciniglie ed afide lanigero:** nei frutteti che manifestano una forte presenza di forme svernanti di questi fitofagi intervenire entro lo stadio di gemme gonfie con un prodotto a base di olio minerale e zolfo. Curare la bagnatura anche nella zona del colletto delle piante.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Punte verdi per le cultivar più precoci (Cripps Pink-Pink Lady®) e gemme mosse per le altre varietà.

Scopazzi del melo (*Apple Proliferation*)

Psille del melo

Sono iniziati, su tutto il territorio frutticolo, i frappe per verificare la presenza di specie di psille che possono veicolare il fitoplasma degli scopazzi. Al picco della popolazione dell'insetto, zona per zona, verranno date le istruzioni per il loro contenimento.

Il monitoraggio delle psille ha evidenziato un'elevata presenza di *Cacopsylla melanoneura*. Tale psilla non possiede un'elevata capacità di trasmettere gli scopazzi, tuttavia, la presenza diffusa di inoculo ed i numeri di individui riscontrati in questi giorni giustificano un intervento di contenimento. Pertanto, nel corso della prossima settimana, programmare il trattamento obbligatorio con prodotti specifici (trattamento in deroga al vincolo d'orario per la viabilità ciclo pedonale).

Estirpazione delle piante infette

La lotta agli scopazzi si attua soprattutto attraverso l'eliminazione delle piante (e delle radici) sintomatiche presenti nei frutteti (inoculo).

È importante quindi procedere al più presto all'eliminazione di tutte le piante infette presenti nel frutteto, allontanando quelle sintomatiche e quelle segnate o capitozzate in autunno e non ancora estirpate. In inverno, l'unico sintomo visibile che conferma l'infezione dal fitoplasma è la presenza delle caratteristiche scope sui rami dell'anno. Alla ripresa vegetativa, è possibile altresì individuare eventuali ulteriori piante sintomatiche non rilevate precedentemente.

Le piante sintomatiche individuate dai tecnici FEM e APOT incaricati, durante il monitoraggio ufficiale eseguito lo scorso autunno, che sono state segnate con colore GIALLO, dovranno essere estirpate dal proprietario avendo cura di eliminare anche l'apparato radicale per non incorrere in sanzioni. Si ricorda che le operazioni di estirpo delle piante colpite dagli scopazzi e la lotta contro i vettori del fitoplasma sono obbligatorie e devono essere effettuate in tutti i frutteti in ottemperanza alla delibera della Giunta Provinciale n. 642 del 20 aprile 2015.



Scopazzi: pianta sintomatica segnata alla base con vernice gialla ed estirpata

Fertilizzazione

Nei prossimi giorni possono essere distribuiti i fertilizzanti organici (letame, compost). Per la distribuzione degli altri fertilizzanti/concimi aspettare la ripresa vegetativa: una distribuzione troppo anticipata (e in assenza di piogge) porta alla perdita di una grande quantità di azoto che si disperde nell'aria.

Ticchiolatura

Per ridurre il potenziale di inoculo di questo patogeno, allontanare le foglie dal sottofila e favorire una loro veloce degradazione, ad esempio con la loro triturazione durante le operazioni di trinciatura dei resti di potatura.

Bostrico

Con temperature massime elevate è possibile che si verifichi un volo precoce del bostrico. Nei frutteti con problemi di “deperimento/moria” delle piante o in quelli in cui si è rilevata la presenza di bostrico negli anni precedenti, posizionare le trappole attrattive.

La soluzione attrattiva deve contenere il 70% di alcol alimentare e il 30% di acqua (indicativamente 100 ml di alcol buongusto e 50 ml di acqua per trappola), da sostituire ogni 5-7 giorni. Per ottenere un buon risultato è necessario applicare da 7 a 12 trappole per ettaro.

Le piante attaccate dal bostrico nella scorsa annata, rappresentano una fonte di inoculo, pertanto vanno allontanate dal frutteto e distrutte al più presto.



*Trappola tipo
REBELL ROSSO*

ACTINIDIA

Batteriosi (PSA)

Se nel corso della potatura o legatura sono stati riscontrati sintomi di batteriosi (cancri, essudati da ferite, aree imbrunite, ecc.) attuare la profilassi di taglio e bruciatura delle parti colpite o estirpazione delle piante gravemente compromesse.

Trattamento di fine inverno

Per contenere la batteriosi è bene proteggere le ferite dovute ai tagli di potatura tramite l'intervento con prodotti rameici ammessi su actinidia. Intervenire preventivamente, se possibile prima di eventuali piogge.

SUSINO

Stadio fenologico

Varia da gemme ingrossate a gemme mosse a seconda delle varietà.

In questo periodo, una volta terminate le operazioni di potatura, è opportuno intervenire per la prevenzione di alcune patologie fungine (corineo, batteriosi), tramite trattamenti con prodotti rameici.

Per contrastare la cocciniglia è possibile intervenire con l'aggiunta di olio minerale.

Nei frutteti in cui negli anni precedenti si sono manifestati attacchi di ruggine è consigliabile trinciare le foglie assieme all'erba o ai residui di potatura per ridurre il più possibile l'inoculo in campo.

OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo è nella fase fenologica di riposo vegetativo.

Pratiche agronomiche di stagione

Potatura

Con la potatura è necessario ricordare le esigenze fisiologiche della pianta (illuminazione, rinnovo vegetativo, equilibrio tra spinta vegetativa e dimensioni della pianta) e quelle dell'olivicoltore (ridurre l'altezza della pianta e impostarla in funzione della gestione da terra). Questo ultimo aspetto è importante per evitare infortuni, per aumentare i quantitativi di olive raccolte e ridurre i costi. La forma di allevamento a vaso policonico risponde a queste esigenze.

Per favorire una buona impollinazione, si suggerisce di potare gli impollinatori finita la fioritura. In questo periodo, si possono togliere i succhioni.

Fertilizzazione

Effettuare una adeguata fertilizzazione, partendo dall'osservazione delle chiome delle piante.

Un terreno fertile e vitale permette una buona e regolare nutrizione delle piante, consente alle stesse di reagire meglio agli stress e permette di ridurre al minimo l'apporto di fertilizzanti. La fertilizzazione deve porsi l'obiettivo di salvaguardare la fertilità del terreno, mantenendo elevato il contenuto di sostanza organica. L'apporto di fertilizzanti deve essere adeguato alla vigoria della pianta e all'intensità della potatura eseguita.

Durante la stagione è importante osservare lo stato vegetativo delle piante dei propri oliveti per effettuare le scelte agronomiche in modo razionale.

Trattamento di fine inverno

Negli oliveti della nostra zona sono in forte diffusione malattie di tipo batterico (Rogna) e malattie fungine (Occhio di pavone). In alcuni casi l'Occhio di pavone ha portato alla defogliazione parte della chioma. Soprattutto nelle situazioni più problematiche, finita la potatura, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

Quali patologie possono essere presenti sulla chioma?

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e, se sintomatiche, intervenire con prodotti specifici quando le condizioni climatiche lo consentono.

Dopo aver potato le piante sintomatiche, che presentano le caratteristiche escrescenze sulla corteccia, ricordarsi di disinfettare gli strumenti utilizzati nel taglio della chioma.

In molti casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche un lepidottero, *Euzophera pinguis*. Questa vegetazione, in fase di disseccamento, va asportata. In questo caso allontanare dall'oliveto la ramaglia prodotta con la potatura.

Occhio di pavone o cicloconio

Anche questa malattia di origine fungina è molto presente nei nostri oliveti. In molti casi l'Occhio di pavone ha portato alla defogliazione della chioma nella parte bassa.

Soprattutto nelle situazioni più problematiche, appena le condizioni climatiche lo consentono, proteggere le piante con prodotti specifici.

Insetti

Mosca olearia

Durante questo inverno non si è mai fermato il volo di questo dittero, rilevato nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco.

Euzophera spp.

Dove presente deve essere asportata con la potatura dalla chioma e la ramaglia colpita va allontanata dall'oliveto.

FRAGOLA SVERNATA

Controllare i danni da freddo invernale, la sanità delle piante (eventuali marciumi) e la loro idratazione.

Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.

Iniziare la pulizia delle piante, ma tenere la copertura di telo non telo come protezione durante la notte, finché le temperature notturne non si stabilizzano.



Sezionare alcune piante a campione per stimare eventuali danni

MORA, LAMPONE IN SUOLO

Eeguire la potatura con diradamento e selezione i tralci produttivi per l'anno in corso.
Apportare sostanza organica.



Lampone unifero dopo la potatura

LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare nei vivai lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme, per verificare che non vi sia un germogliamento anticipato durante la fase di fine svernamento sotto il tessuto non tessuto.



Astoni di lampone in catasta, verificare la situazione delle gemme

RIBES

Proseguire e terminare la potatura mantenendo il più possibile la forma a spalliera; favorire il continuo rinnovo asportando il legno vecchio. Apportare sostanza organica (letame maturo).



Impianto di ribes potato

MIRTILLO

Essendo la pianta del mirtillo sensibile ai danni da freddo invernali e/o eventuali nevicate abbondanti si cerca di eseguire la potatura nel tardo inverno in modo da aver superato con buona probabilità tale pericolo.

É molto importante monitorare lo stato di idratazione delle piante in particolare negli impianti fuori suolo dove è opportuno verificare anche l'idratazione del substrato.



Potatura del mirtillo

CILIEGIO

Stadio fenologico

In questo momento lo stadio fenologico della cv Kordia è gemme ingrossate in quasi tutte le zone. Con clima mite e in previsione di tempo asciutto è possibile eseguire la potatura, al termine della quale, è opportuno un trattamento con rame.

Lo stadio di gemme ingrossate è il momento in cui è possibile effettuare il trattamento di fine inverno, con olio e zolfo, per il controllo di acari, eriofidi e cocciniglia. Per una maggior efficacia del trattamento, intervenire con temperature miti e con minime al di sopra dello zero.

La presenza della tignola delle gemme sembra essere simile alla scorsa stagione, con situazioni diversificate a seconda degli appezzamenti. Si consiglia di eseguire un trattamento insetticida solamente al superamento della soglia del 10% di gemme infestate.

VITE

Continuare nelle operazioni di potatura e legatura dei tralci. Lasciare un numero di gemme consono per ettaro, dalle 60.000 alle 80.000 sulla pergola a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto. Non trinciare i sarmenti nei filari dove è stato effettuato il sovescio.

Bostrico

Posizionare nei vigneti, ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati. A maggio dovranno essere rimosse (foto).



Fascine esca

Giallumi della vite

Si raccomanda di ESTIRPARE le viti che nello scorso autunno sono state segnate con un nastro giallo che indicava la presenza di sintomi di giallumi.



Viti da estirpare